

**DIZIONARIETTO**  
**biblico - liturgico - ecclesiale - pastorale**  
TN20.01.1 - Anno B  
Solennità Santa Famiglia  
A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò



La circoncisione non conta nulla,  
e la non circoncisione non conta nulla;  
conta invece l'osservanza dei comandamenti di Dio.  
Aforismario - Paolo di Tarso - Aforismario

In Fil 3,5 Paolo scrive  
«circonciso all'età di otto giorni, della stirpe di Israele  
[...] irreprensibile per l'osservanza della legge»  
poi ricorda che «la giustizia che viene da Dio è basata sulla fede» (3,9)

La fede ci fa passare, attraverso la sofferenza e la morte, alla risurrezione (vv.9-11). In Atti leggiamo che la Chiesa apostolica (= degli Apostoli) non impone la circoncisione ai pagani convertiti, perché il segno di appartenenza al nuovo popolo di Dio è la circoncisione del cuore che Dio ci dona mediante la fede e il battesimo.<sup>1</sup>



Giotto: Cappella degli Scrovegni a Padova - XIV secolo  
Presentazione di Gesù al tempio

Nel versetto 21 di questo capitolo San Luca scrive che *compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù*, cioè indica due misteri salvifici.

Nella *Redemptoris custos* (11/12), l'esortazione apostolica su San Giuseppe, scritta nel 1989 da San Giovanni Paolo II, leggiamo: "l'alleanza di Dio con Abramo, di cui la circoncisione era segno (Gen 17,13), raggiunge ora in Gesù

- il suo pieno effetto e

---

<sup>1</sup> AA. VV., *La Bibbia Shalom*, Ed.2013, p. 3374.

- la sua perfetta realizzazione”.

Inoltre, “imponendo il nome, San Giuseppe dichiara la propria legale paternità su Gesù e pronunciando il nome, proclama la di Lui missione di salvatore”.

vv. 22-24: nel primogenito era rappresentato il popolo dell’alleanza, riscattato dalla schiavitù per appartenere a Dio. Nella presentazione (= offerta) di Gesù al Padre, nel Tempio, è ora rappresentata tutta l’Umanità. In questo mistero di salvezza Gesù non solo compie il rito dell’Antico Testamento, ma nello stesso tempo lo supera

- non essendo Egli un soggetto da riscattare,
- bensì l’autore stesso del riscatto (Rc 13).

vv. 25-38: i due personaggi che incontrano Gesù, Simeone e l’anziana profetessa Anna, sono il “*suggello della visione e della profezia* (Dn 9,24)” ossia del modo di manifestarsi di Dio nell’A T.

Simeone, ispirato dallo Spirito Santo, proclama che quel bimbo è *il Cristo del Signore* (v.26) e che *i suoi occhi [di Simeone] hanno visto la salvezza* (v.30).

E alla madre annuncia le varie fasi di Gesù e la di lei sofferenza.



la famigliola è tornata a Nazaret (v. 39-40)

Nel versetto 40 *e la grazia di Dio [= charis theou] era su di lui* si conclude l’azione dello Spirito Santo che aveva fatto andare l’anziano e saggio Simeone al tempio dove, in un neonato, egli aveva visto

- la salvezza,
- la luce e
- la gloria.

Gesù con la sua nascita terrena ha reintegrato la natura decaduta: Gesù è stato un bambino come tutti noi, svezzato, nutrito; è passato attraverso i vari stadi dell’età, quelli fisici, psicologici, religiosi, lavorativi, ma ha restaurato l’unica e perfetta età duratura ***quella che egli stesso aveva creato: la redenzione dell’uomo*** (frase di San Pietro Crisologo, Dottore della Chiesa dal 1729), il suo Amore per noi.



Fu vescovo di Ravenna dal 433, molto dotto ed eloquente.

In un suo Discorso ha scritto che per il credente la preghiera, il digiuno e la misericordia sono pratiche religiose che non debbono essere disgiunte le une dalle altre.

Crisologo viene dal greco *krisos* = oro e *logos* = parola